

L'inflazione debole aumenta la fiducia in un ritorno al target

Il dato odierno sull'inflazione negli USA è inferiore alle attese. Dovrebbe dunque aumentare la fiducia della Fed in un'inflazione sulla strada verso il 2%. Le probabilità di un taglio a settembre sono in aumento, così come la nostra convinzione che i tagli nel 2024 saranno tre in tutto.

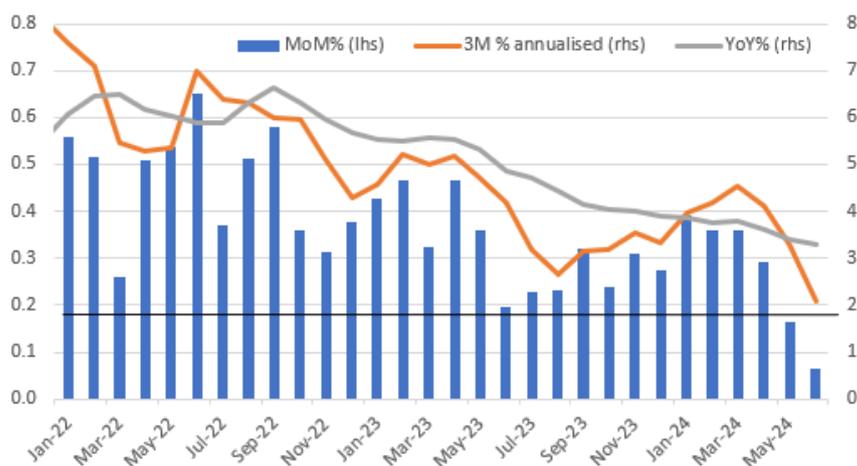


CPI for June came in below expectations, increasing the likelihood of Federal Reserve rate cuts starting in September

Inflazione debole in ogni ambito

Il dato sull'inflazione dei prezzi al consumo di giugno è sorprendentemente morbido e dovrebbe contribuire a rafforzare la fiducia dei singoli membri del FOMC sul fatto che l'inflazione sia sulla strada dell'obiettivo del 2% della Federal Reserve. L'indicatore principale è sceso dello 0,1% su base mensile, invece di aumentare dello 0,1% come previsto, mentre il dato core si è attestato a +0,1% su base mensile rispetto al +0,2% previsto dal consenso. Separatamente, le richieste iniziali di disoccupazione sono scese di 17k a 222k e le richieste continue sono rimaste stabili, ma è il basso livello dell'inflazione a dominare le mosse del mercato, con il rendimento del Treasury a 10 anni sceso sotto il 4,2% per la prima volta da fine marzo.

Inflazione core: dato mensile, annualizzato a tre mesi e annuale



Source: Macrobond, ING

L'immobiliare residenziale finalmente rallenta

Il dato chiave è l'inflazione core, un "buon" 0,1% arrotondato per eccesso dallo 0,065% a tre decimali e il tasso annualizzato a tre mesi è ora sceso al 2,1%, anche se il tasso annuale è sceso solo modestamente al 3,3%. Avevamo previsto un dato dello 0,2% a livello mensile, ma pensavamo che la bilancia dei rischi fosse inclinata verso l'alto a causa di un probabile rimbalzo delle assicurazioni auto. Questa componente ha registrato un aumento dello 0,9% a marzo, anche se inferiore a quanto temevamo. In tutti gli altri settori c'è stata una certa debolezza. Stiamo finalmente assistendo a un rallentamento dell'inflazione dell'immobiliare residenziale, con gli alloggi che hanno raggiunto lo 0,2% mensile anziché lo 0,4% come tendenza. Gli affitti equivalenti ai proprietari e gli affitti primari hanno registrato un tasso dello 0,3% mensile, il più basso degli ultimi 3 anni, mentre i prezzi degli alberghi sono scesi drasticamente. Anche le cure mediche si sono raffreddate, scendendo allo 0,2% mensile dopo una serie di letture dello 0,4% e dello 0,5%. I prezzi delle auto usate e di quelle nuove sono in calo, mentre le tariffe aeree sono scese del 5% mensile.

Ci aspettiamo 3 tagli nel 2024

Il dato odierno sostiene chiaramente la tesi che la Fed può iniziare ad allentare un po' la politica monetaria dal territorio restrittivo a quello "leggermente meno restrittivo" nelle prossime riunioni. Lo 0,17% mensile è il numero chiave. Se ne otteniamo dodici di fila, ci avviciniamo all'obiettivo del 2% su base annua. Ora ne abbiamo avuti due di fila al di sotto di questa soglia e il grafico sopra mostra un forte rallentamento dello slancio. Un taglio dei tassi a luglio rimane altamente improbabile, ma i mercati prezzano al momento per settembre 23 dei 25 punti base di un taglio dei tassi. Da qui ad allora ci aspettiamo di vedere ulteriori prove del raffreddamento del mercato del lavoro e della decelerazione della crescita dei consumi. Poiché la Fed desidera evitare una recessione e raggiungere l'obiettivo di un "atterraggio morbido", riteniamo che la conferenza di Jackson Hole, a fine agosto, sarà la sede in cui l'istituto centrale americano segnalerà più esplicitamente l'imminente taglio dei tassi. Continuiamo a vedere tre tagli dei tassi quest'anno, contro i due previsti dal mercato.

Autore

James Knightley

Chief International Economist, US

james.knightley@ing.com

Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate)*. Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito www.ing.com.